

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.30	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 23 febbraio.

Non c'è fumo senz'arrostio: questo motto popolare che trova si frequente applicazione nelle vicende della vita si attaglia benissimo anche all'agitazione bonapartista, che in molti punti della Francia, e specialmente a Parigi, si va segnalando da più giorni con maggiore intensità. È impossibile che qualche cosa di sostanziale non ci sia sotto, e lo prova più del bisogno la precipitosa e inaspettata misura che il ministro dell'interno ha proposto per difendere contro possibili attacchi l'Assemblea e il Governo da essa costituito. Lo stesso linguaggio del ministro, rispondendo ad una interpellanza sull'argomento, tradisce una profonda preoccupazione, giacchè volendo giustificare la misura proposta, eliminando nello stesso tempo il dubbio ch'essa mirasse a ledere i poteri costituzionali dell'Assemblea: « Voi tutti, disse, sapete contro qualcosa vogliamo difenderci. » Questa specie di reticenza in un ministro manca di dignità, e palesa una grande paura simile a quella dei fanciulli, che non solo paventano l'ombra della befana, ma si mettono a piangere se la sentono a nominare.

Pare del resto che le prime notabilità bonapartiste si diano invero gran moto. Non saremmo quindi sorpresi di sentire di giorno in giorno qualche cosa di nuovo.

Le notizie di Spagna si fanno sempre più gravi, e la ricomposizione del nuovo ministero, al quale Serrano rifiutò di prender parte, rende sempre più improbabile un riavvicinamento delle varie frazioni del partito liberale.

Molti sono d'opinione che un gabinetto Serrano-Zorilla avrebbe tutto salvato, ma chi può raccapezzarsi fra tanta varietà di umori che dividono gli uomini politici nella penisola iberica?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 febbraio.

Da qualche tempo tornano ad aggravarsi le condizioni della sicurezza pubblica, specialmente nella campagna, e ciò in grazia dell'insufficiente numero di carabinieri assegnati alla provincia romana. È già un anno che si è proposta al Ministero dell'interno la costituzione di una legione, e finora non si è ottenuto niente. I carabinieri posti a disposizione del colonnello che qui comanda il corpo, basterebbero appena per sorvegliare l'immenso circuito della città. Intanto avvengono aggressioni nell'agro e nei comuni circostanti, in uno dei quali se ne presentarono 22 in un convento a derubare i frati di quanto danaro possedevano.

L'Italia Nuova ha avuto una condanna per un articolo contro la forma monarchica di governo in Italia, e contribuì molto a questa sentenza la dichiarazione del gerente di essere repubblicano e aver voluto provare l'an-

titesi tra la monarchia e la libertà. Il direttore e il gerente furono condannati ciascuno a un mese di carcere e mille lire di multa.

Il bollettino della direzione di statistica del municipio dice che la popolazione stabile approssimativa di Roma è di 244,484 abitanti; quell'approssimativa vale un tesoro.

Pare stabilito che la Camera sarà riconvocata per il penultimo giorno del mese.

Una dolorosa notizia è giunta oggi agli amici del prof. Gianelli, che per un mese avea soggiornato nella nostra città per prendere parte ai lavori di una Commissione sulla riforma carceraria. Ritornando egli a Milano, dopo un attacco di pleurite da cui pareva ristabilito, fu colto dalla morte in Firenze l'altro, mentre ogni pericolo credevasi allontanato. La medicina pubblica perde il suo più illustre ed antico cultore e il paese rimpiangerà in lui un onestissimo e laboriosissimo cittadino. S.

IL PROFESSORE

LUIGI GIUSEPPE GIANELLI

Roma 21 febbraio 1872.

A' suoi concittadini e amici qui dimoranti, e che da pochi giorni l'avevano visitato e confortato sulla sofferenza di una sua malattia acuta di polmone, capitò oggi inaspettata, dolorosissima la notizia che l'illustre cittadino e scienziato padovano Gianelli prof. Giuseppe, era stato colto da morte in Firenze, donde convalescente era in via per ritornare alla propria famiglia a Milano. Partiva da qui accompagnato da un amico e collega affezionatissimo, e nessuno avrebbe creduto che l'addio della dipartenza di quegli egregi da qui, per l'uno fosse l'ultimo, e per l'altro fosse preannuncio di nuovo e acerbissimo dolore.

Mori il prof. Gianelli dopo una vita lunga e operosissima tutta dedicata con indefesso studio al progresso della scienza medico-legale e dell'igiene pubblica, nella quale era autorevole maestro, e nel servizio disinteressato e modesto del proprio paese.

Mori vittima del suo zelo e del suo amore per la scienza e per il bene di questa nostra Italia, delle cui leggi sanitarie studiava il miglioramento, e alla cui redenzione con nobile esempio di vero patriottismo, aveva nel 1859 consacrato l'unico suo figlio, che avviò alla carriera delle armi, nel periodo appunto della guerra della nostra indipendenza, e il quale ebbe il conforto di vedere meritarsi posto e grado onorifico nelle armi dotte del nostro esercito.

Il professore Gianelli era qui venuto per soddisfare ad uno di quei frequenti incarichi che il Governo soleva affidargli, e ch'egli con solerzia e operosità singolari sapeva compiere da pari suo; la malattia che lo trasse

così inopinatamente alla tomba fu causata dai disegni da esso incontrati per condurre sollecitamente a termine quell'ultimo incarico relativo al miglioramento e riordinamento del sistema carcerario da adottarsi in tutto il Regno.

Tanta operosità, tanta virtù e tanti meriti scientifici e cittadini procurarono al nostro illustre concittadino premio adeguato dalla sua città nativa, e dal Governo nazionale? Dobbiamo dirlo con dolore, no.

Deputato o Senatore avrebbe potuto portare nell'uno o nell'altro dei due rami del nostro Parlamento il beneficio della sua scienza ed esperienza negli ardui argomenti dei provvedimenti della salute pubblica, delle disposizioni legislative sulle materie criminali che hanno attinenza colla medicina legale, nella riforma carceraria, e nella riforma in generale delle nostre Amministrazioni centrali del Regno, delle quali il difettoso organismo, è la causa precipua delle difficoltà, della lentezza e degli errori che incontra ovunque sul suo esercizio tutta la nostra amministrazione pubblica.

Ma in questi tempi di trasformazione politica, nei quali troppo spesso predominarono le passioni di partito, e nei quali qualche volta si fecero strada a scapito dei meritevoli le ambizioni vacue o interessate di uomini superbi o procaccianti, non è da meravigliare se le popolazioni non furono sempre giuste verso i migliori cittadini, e se il Governo, sul contrasto di tanto svariate e non tutte buone influenze, non seppe onorare chi già lo meritava,

Agli egregi che dirigono la *Gazzetta medica italiana* di costi spetterà dire diffusamente i meriti e il valore scientifico dell'illustre Professore defunto: Padova ricordi che ha in esso perduto uno de' migliori suoi figli, che fu onore suo e dell'Italia.

PRODOTTI DELLE FERROVIE

Ci è pervenuto in questi giorni il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di dicembre scorso, che riassume anche i risultati di tutta l'annata.

Alla fine del 1870 il Regno d'Italia avea 6208 chilometri di ferrovia in esercizio; alla fine del 1871 ascendevano a 6425; l'aumento fu dunque di chilometri 217. I nuovi tronchi aperti nel corso del 1871 sono: 1° sulle linee dell'Alta Italia, quello da Bussonne al confine francese presso Modane, che misura 48 chil.; 2° sulle linee delle Romane, quello da Torrenieri a Monte Amiata, lungo 13 chilometri 3° sulle Calabro-Sicule, quello da Lentini a Sira usa, lungo chilometri 58, e quello da Bianconovo a Roccella, lungo chilometri 36: 4° sulle linee delle ferrovie sarde, i tronchi da Cagliari a Villasor e da Villasor a San Gavino, della complessiva lunghezza di

chilometri 50. C'è poi da aggiungere il tronco Torino-Rivoli, che misura chilometri 12.

Come si vede, sono quasi tutti rami secondari, i quali servono a completare la rete principale e a mettere le località discoste dai grandi stradali in comunicazione con questi e fra di loro. Non è dunque a credere che l'apertura di queste nuove vie possa dare risultati immediatamente notevoli; al contrario, anzi, sono tronchi che in gran parte tarderanno a far sentire i benefici effetti, che se ne aspettano, ma che pure era necessario intraprendere per risvegliare l'attività dove essa ancora dorme e portare la vita e il movimento fin nelle più remote vallate. Sono germi per l'avvenire; noi sopportiamo la fatica della semina, i nostri figli godranno le consolazioni del raccolto.

Tuttavia il movimento ascensionale delle ferrovie italiane non s'è arrestato, anzi il progresso è non solamente assoluto, ma anche nelle medie chilometriche; il che mostra che l'incremento è vigoroso e costante, quantunque certo inferiore alle nostre impazienze e ai bisogni dell'Erario.

Il prodotto complessivo delle ferrovie italiane era stato di lire 98,867,210 nel 1870; fu di lire 107,915,352 nel 1871; l'aumento è quindi di ben lire 9,048,142, circa il dieci per cento. La media chilometrica, che nel 1870 era stata di lire 16,325, salì nel 1871, malgrado i nuovi tronchi aperti, a lire 17,137 con un aumento di lire 812. Siamo ben lontani ancora dalle medie svizzere, tedesche, inglesi, francesi e perfino russe; ma tuttavia, tenuto conto delle circostanze speciali, tra cui ci siamo fin qui trovati, il progresso ottenuto è promettente.

È poi notevolissima la sproporzione, colla quale l'aumento ora notato si ripartisce sui vari gruppi ferroviari. Dei nove milioni registrati sotto questo titolo ben 5,397,116 spettano alle ferrovie dell'Alta Italia, le quali misurano 2853 chil. d'estensione, cioè dire poco più del terzo della rete italiana in complesso. Il rimanente si divide in vario modo tra le altre ferrovie; ma devesi avvertire che il gruppo delle Meridionali ne ha la parte maggiore (lire 1,452,290). Gli tien dietro quello delle Calabro-Sicule, il quale segna anch'esso un aumento degno di nota, lire 1,231,840. Le Romane invece, malgrado il singolare concorso di circostanze favorevoli, da cui furono sorprese, non ottennero che un aumento di sole lire 912,723. Il resto a completare la somma delle lire 9,048,142 si ripartisce sui brevi tronchi Torino-Ciriè e Torino-Rivoli, nonchè su quello di Sardegna.

Sarebbe stato utile avere in un prospetto riassuntivo il prodotto di tutta l'annata, distinto nelle tre grandi categorie di viaggiatori, merci a grande velocità e merci a piccola velocità, af-

fine di poterne cavare qualche dato sull'incremento proporzionale di questi tre fattori principali d'ogni ferrovia; ma poichè il quadro, che abbiamo sott'occhi, non l'ha fatto, ci è mestieri limitarci a riportare alcune indicazioni più speciali ai singoli gruppi ferroviari.

Così quello dell'Alta Italia, che, come dicemmo, s'estende ora a chil. 2853, ebbe un prodotto tot. di L. 69,102,121, il quale supera delle già accennate L. 5,397,116 il prodotto dell'anno scorso. Il provento chilometrico, che nel 1870 era stato di lire 23,386, è salito nel 1871 a L. 24,803.

Di qui si scende subito a poco più della metà, esaminando i risultati delle ferrovie romane. Con una estensione di 1524 chil. esse ottennero un prodotto di sole lire 19,546,574, il quale, come fu avvertito, non è che di lire 912,723 superiore a quello del 1870. La media chilometrica fu perciò di lire 12,893, mentre era stata di lire 12,332 l'anno precedente.

Le ferrovie meridionali con lo stesso numero di chilom. in esercizio (1307), nei due anni in esame, diedero l'anno scorso un prodotto di L. 13,638,612, e quest'anno invece L. 15,135,902; aumento L. 1,452,290. Di qui un incremento sensibile anche nei proventi chilometrici calcolati a L. 10,485 nel 1870 e saliti a L. 11,580 nel 1871.

Le Calabro-Sicule ebbero alla fine del 1871 chil. 631 di linea in esercizio; alla fine dell'anno precedente ne avevano avuto 537. Il prodotto fu di L. 2,139,877 in quest'ultimo anno, e salì a L. 3,371,717 nell'anno successivo. Il provento chilometrico salì quindi da L. 4,572 a L. 5,464. È qualcosa, ma troppo poco ancora.

Finalmente dei tronchi secondari non accenneremo che quello di Sardegna, ove, dopo tanti anni di lunghe e inutili ciarrie, s'è pur finalmente riusciti ad aprire i primi 50 chilometri di ferrovia, che nei primi sei mesi diedero un 70 mila lire o poco più. Il prodotto è certamente tenuissimo, ma giova considerarsi che la linea è ancora incompleta e da brevissimo tempo aperta. Non v'ha dubbio però che per essa si inizia una nuova epoca di prosperità in quell'isola diseredata, e che fra non molti anni se ne vedranno gli effetti.

Così possa avvenire anche di quelle altre provincie italiane, ove da molti anni vediamo già correre la vaporiera, ma non maturare in proporzione quei progressi che il paese se ne riprometteva, e che si ottennero in larga misura altrove. (Dalla Perseveranza)

LA DIPLOMAZIA ESTERA IN ITALIA

L'Opinione contiene il seguente articolo che in qualche parte ha tutta l'aria di una comunicazione ufficiosa.

«Se v'ha argomento che ci torni molesto il trattare è quello della rappresentanza francese presso il governo ita-

liano. Se esso può essere sorgente insauribile di frizzi, d'insinuazioni o puerili or maligne nei giornali clericali, non dovrebbe mai essere per la stampa liberale soggetto di preoccupazioni né di polemiche. E per questa considerazione che noi non abbiamo creduto di far osservazioni di sorta alla notizia recataci dal telegrafo che il signor La Roncière sarebbe nominato ministro plenipotenziario, ma che la sua partenza verrebbe differita sino a tanto che l'assemblea abbia deliberato intorno alla famosa petizione degli ultramontani, nella quale il Santo Padre ripone tanta fiducia da discorrerne in una concione ai suoi fedeli.

Un governo il quale fa dipendere la missione ordinaria d'un diplomatico dal voto d'un'assemblea, che può essere differito di settimana in settimana a beneplacito di questa, rivela per ciò stesso gli impacci in cui si trova, e quando si pensa che questo è il governo della Francia, incerta, perplessa, accasciata, divisa da partiti dinastici e radicali, col nemico accampato in casa con un'enorme indennità da pagare, noi non ci sentiamo veramente il coraggio di dirgli delle cose acerbe che ad un altro governo, fortemente assodato e sicuro, sarebbe dovere di giornali di non tacere.

La Francia ha in Roma, come tutti gli altri Stati, la sua legazione. È vero che ne è capo un incaricato d'affari anziché un ministro plenipotenziario; ma se essa ci avesse fatto sapere che per ragioni d'economia o per la difficoltà di trovare un titolare gradito a noi quanto a lei, per ora non avrebbe fatto cambiamento, persuasa com'era, che noi non gliene avremmo saputo male, chi avrebbe avuto voglia di tenerle il broncio? Si sarebbe stati così discreti, che non si sarebbe neppure andati in traccia di reconditi motivi. L'italiano è in generale bonomo, ma fino, e vede e sente solo quello che gli piace e quando gli piace, e non gli sarebbe neppure venuto in capo di dar un temporaneo congedo al suo ministro residente a Parigi o a Versailles.

Ma il governo francese ha voluto tener un'altra via. Esso ha probabilmente pensato fra sé: Come posso sperare di dar ad intendere agli italiani che non accreditato un ministro plenipotenziario presso il loro governo, per certe piccole ragioni, mentre ho un ambasciatore presso la Santa Sede? Conviene procedere diritto e nominar questo ministro e mandarlo a Roma.

Tale fu la risoluzione da esso presa. Il signor Giulio Favre ha fatto sapere a coloro che avranno letto il suo volume sul governo del 4 settembre, quanti studi, quanta fatica, quanta abilità ha dovuto adoperare per trasferimento della Legazione sua a Roma. Comunicazioni al ministro Visconti-Venosta, carteggio col conte di Beust, niente ha ommesso perchè la cosa riuscisse a bene. Il signor di Choiseul, sollecito della salute sua e dei ministri del regno d'Italia, avendo letto in qualche vecchio libro che d'estate a Roma ci sono le febbri, aveva persino presa l'entrata di suggerire amichevolmente che il trasporto della sede del governo italiano a Roma fosse ritardata dal mese di luglio al mese di novembre.

I ministri avevano minor paura del clima di Roma; d'altronde c'era una legge che determinava il trasferimento pel 1° di luglio. Il consiglio non poteva essere seguito.

Il signor Giulio Favre ebbe però il conforto d'una illusione. Ha creduto di essersi messo d'accordo con l'Austria, consentente il signor Visconti-Venosta, rispetto all'arrivo dei rappresentanti delle due potenze. Ma l'accordo è stato ben singolare; perocché il barone di Kübeck, che aveva già in tasca il suo congedo, venne in luglio a Roma, d'ordine del cancelliere dell'impero, mentre il sig. di Choiseul riceveva il suo congedo appunto per non venire. Posizione del tutto diversa, che esclude ogni possibilità d'un accordo. Poterono Austria e Francia intendersi intorno al venire il 3 o 4 del mese, anziché il primo giorno, ma il fatto sta che l'invio d'Austria è venuto, e l'invio di Francia no; nè il signor Giulio Favre poteva credere che questa combinazione sarebbe stata fatta

col consenso del ministro degli affari esteri d'Italia. Il quale, se aveva il debito di lasciar che ciascuno facesse a modo suo, ha troppo vivo il sentimento della dignità nazionale e della propria responsabilità, per poter accordare la sua adesione ad un atto, intorno al quale certamente non fu richiesto il suo parere.

Il differente contegno dei due governi di Versailles e di Vienna non passò inosservato nè all'Italia nè agli altri paesi. Tutti erano ansiosi di dimandare se la Francia aveva una politica estera e quale fosse. Credesi che lo stesso signor Thiers fosse impacciato a rispondere.

Ed in verità dar un congedo al signor di Choiseul e poi accettarne le dimissioni, nominar il signor Goulard e poi affidargli un portafoglio, ritardar la scelta del suo successore sino a tanto che sia piaciuto all'Assemblea Nazionale di discutere una petizione clericale, è la peggiore delle politiche, perchè l'assenza d'ogni politica.

In questa guisa si contenta nessuno. Non si contentano i clericali, i quali avrebbero voluto che la Legazione francese non venisse a Roma, e che intendono come trasferita qui, la ruina del suo capo stabile sia cosa per loro secondaria. Non i liberali, i quali non possono a meno di notare, come tutte le altre potenze, niuna eccettuata, s'iansi affrettate di porger all'Italia delle manifestazioni di simpatia e la Francia soltanto serbi un atteggiamento riservato e non sappia neppure risolversi a far tardi e male ciò che le altre hanno fatto in tempo e bene.

Noi siamo persuasi che il sig. Thiers e il sig. Rémusat avranno dato dell'indugio col nominare il successore del signor Goulard le spiegazioni più soddisfacenti al signor Visconti-Venosta. E, finchè la cosa rimane ristretta nei limiti dei rapporti delle due cancellerie, non c'è da dubitare che i buoni rapporti non siano mantenuti inalterati. Ma se entra nel dominio della pubblica discussione, se l'opinione pubblica se ne mischia un po' vivamente? Allora potrebbe mutar d'aspetto e il ministro di un partito libero sarebbe forse costretto di prender delle risoluzioni, che avrebbe desiderato di scansare.

Perciocchè importa assai che il ministero comprenda esser indispensabile di antivenire il rischio che in Francia si dica che se essa non ha ancor nominato il ministro presso il Re d'Italia, si è per certe difficoltà, di cui lo stesso governo italiano ha riconosciuta l'importanza. E conviene togliere persino l'apparenza d'un tacito incoraggiamento che per parte nostra si dia alla Francia di non curarsi di nominare il successore del sig. Goulard. Sarebbe anche poco pregiar la Francia, il mostrarci indifferenti di questo stato di cose.

La Francia può abbandonar le sue tradizioni più nobili e generose, ma una nazione amica non potrebbe nemmeno supporre che ciò sia mai per accadere.

E chi sarebbe tanto arrischiato da credere che la Francia voglia scostarsi dai principii della sua rivoluzione? La Francia fu grande per la uguaglianza civile che ha proclamata e fatta trionfare, come era stata grande la Riforma per la libertà del pensiero a cui ha dischiusa la via e pel sentimento dell'indipendenza spirituale che ha ravvivato.

Perchè la Francia gitterebbe via il suo più prezioso tesoro? Dopo grandi sventure, può succedere una profonda trasformazione, negli animi, che in generale è salutare; ma la Francia non potrebbe isolarsi dal mondo moderno, cancellare il passato suo più glorioso, rinnegare il Voltaire pel sig. Veuillot, senza abdicare ad ogni influenza in Europa. Non le basta che la Germania sia ora una grande potenza, per la scienza e per le armi, che abbia anche a porgerle in mano lo scettro della libertà? Se rinuncia ad essere una potenza veramente liberale, che le resta? Qual posizione piglia in mezzo agli altri Stati? Mettersi un cappellone e vestirsi da clericale per far dispetto alla Germania, è un pessimo calcolo. La Germania ne sarebbe anzi contentissima, perchè ci vedrebbe l'ultimo crollo dell'influenza francese.

Ma anche volendo seguir una politica clericale, bisogna esser conseguente e il governo del sig. Thiers non lo è. Finora è riuscito a scontentar tutti e assai probabilmente anche se stesso, giacchè è poco probabile che non si avvegga come la sua politica soddisfaccia poco i liberali e meno i clericali, le cui esigenze crescono ad ogni più lieve concessione che loro si mostri di fare. L'isolamento della Francia si deve meno alle sue condizioni interne, per quanto gravi, che non alla politica estera seguita dal sig. Thiers. Gli altri Stati possono curarsene poco, alcuni esserne anche soddisfatti; ma la Francia non ha da pensarci?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 21. — Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Il conte Tauffkirchen, del quale alcuni giorni sono narrammo le relazioni che lo legavano alla Santa Sede, lascerà fra pochi giorni Roma.

Alcuni credono che il sig. Tauffkirchen non si assenterà che temporariamente; ma noi invece abbiamo ragione di ritenere che la sua assenza, in vista delle attuali relazioni poco cordiali esistenti fra la Santa Sede e la Germania possa essere indefinitivamente protratta.

CAGLIARI 19. — Il *Fanfulla* ha per telegramma:

Ieri il municipio di Oristano restituì al municipio di Cagliari la visita fattagli da quest'ultimo in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Cagliari-Oristano.

BRINDISI 20. — Scrivono all'*Opinione*:

Annunziamo con piacere che i due condannati ai lavori forzati a vita, evasi dal Bagno di Brindisi la mattina del 12 febbraio, sono stati arrestati, l'uno a Bisceglie, l'altro a Monopoli: il primo aveva percorso 135 chilometri, ed il secondo 71; entrambi si dirigevano verso i loro paesi nativi, poichè appartengono alla provincia di Ravenna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. Si da da Parigi:

L'Italia, il Belgio e la Svizzera protestano ognuna per sé, contro la nuova legge del 22 gennaio, con cui fu introdotto un nuovo dazio di centesimi 10 per ogni collo, sotto il titolo di *Droit de statistique*.

— Domenica sera ebbero luogo delle dimostrazioni ostili dinanzi al Palazzo del Duca di Aumale.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Non sapremmo di troppo esortare il pubblico a tenersi in guardia contro le false dicerie che quotidianamente si vanno divulgando.

Alcuni giornali, per esempio, annunziano con tutta la serietà che fu scoperto un gran complotto preparato dai generali Fleury e Palikao e dal maresciallo Bazaine, allo scopo di *enlever* l'assemblea da Versailles.

Dietro queste belle invenzioni, la cui assurdità è evidente, la Borsa subì ieri un sensibile ribasso.

— Il *Soir* dice che il generale Bourbaki è giunto a Parigi per intrattenersi col signor Thiers sulla situazione della città di Lione e di altre città del mezzogiorno.

GERMANIA, 19. — Il cancelliere dell'impero propone gli emendamenti da farsi nella legge pegli'impiegati dell'impero. Secondo i medesimi, sarebbe proibito a questi impiegati di assumere la direzione o le funzioni di consigliere presso qualunque società industriale, senza il permesso del consiglio federale.

Nella Camera dei signori principio oggi in seno al Comitato la discussione intorno alla legge per la sorveglianza scolastica. Vi assisteva il ministro del culto, difendendo vivamente quel progetto. La discussione plenaria avrà luogo appena al 4 marzo.

ATTI UFFICIALI

18 febbraio
R. decreto con cui è autorizzato l'aumento di capitale della Banca mutua

popolare di Savona dalle 75,000 lire alle 600,000.

Nomine nel personale del ministero dei lavori pubblici, nel giudiziario e in quello dei notai.

Cronaca Universitaria

Dalla *Gazzetta d'Italia* del 22 rileviamo che, martedì scorso, fu distribuita la relazione del progetto di legge concernente la parificazione universitaria.

La Giunta che ebbe dal Comitato un mandato di fiducia, accetta il principio della proposta ministeriale; ma, preoccupata della necessità di studiare nuovamente l'organizzazione degli studi superiori, e di non ritardare più a lungo l'applicazione di riforme atte a rialzarli, essa propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di rialzare l'insegnamento superiore mediante efficaci riforme, invita il ministero a presentare, dentro l'anno corrente, un progetto di riorganizzazione degli studi superiori, e a passa alla discussione degli articoli. »

Il cronista si astiene dal riferire il riassunto che venne dato dai giornali romani del detto progetto perchè essendogli stata gentilissimamente favorita una copia, questa, attesa la ristrettezza dello spazio, sarà pubblicata per intero domani.

Dall'ultimo *Annuario della pubblica istruzione* ricaviamo i seguenti dati statistici sulle condizioni generali dell'Università di Roma.

L'amministrazione superiore dell'Università romana è presieduta dal rettore dott. cav. Clito Carlucci (che, secondo l'on. Bonghi, occuperebbe questo posto malgrado ogni presumibile regolamento).

La reggenza viene assistita dai presidi di ciascuna Facoltà, i quali istituiscono il *Consiglio accademico*.

Le Facoltà sono cinque.

Nella *teologica* troviamo 6 cattedre (tra le quali un corso libero) e 6 professori (tutti frati tranne uno che è monsignore). Studenti 3.

Nella *giuridica* (alla quale è annesso un corso speciale di notariato) troviamo 12 cattedre (tra le quali due corsi liberi), 9 professori (tra i quali il Messedaglia chiamato da Padova, il Pacifici-Mozzoni da Bologna e il Saredo da Siena) ed un incaricato (che è di nuovo il Saredo). Studenti 213.

Nella *medico-chirurgica* (a cui sono annessi corsi speciali di farmacia e di veterinaria) troviamo 22 cattedre (tra le quali un corso libero) 21 professori (tra i quali il Tommasi-Cradeli e il Maggiorani chiamati da Palermo e il Todaro da Messina) e due incaricati. Studenti 341.

Nella *fisico-matematica* troviamo 14 cattedre (tra le quali un corso libero e una non coperta) 11 professori (compresi il Volpicelli che come fisico è iscritto anche nel ruolo della medica e il Ratti che come chimico si trova in posizione analoga) e un incaricato. Studenti 167.

Nella *filologica* troviamo 9 cattedre, 8 professori (tra i quali il Lignana chiamato da Napoli) e un incaricato. Studenti 2.

Gli *Stabilimenti scientifici* sono rappresentati da una biblioteca (l'Alessandrina), da un orto botanico, da un giardino di agricoltura, da un laboratorio di chimica e di farmacia pratica e da otto gabinetti (di anatomia umana, di anatomia patologica, di fisiologia sperimentale, di zoologia e anatomia comparata, di chimica, di materia medica, di fisica sperimentale, di mineralogia e di archeologia e numismatica).

Le *Cliniche* sono registrate in numero di sei, cioè la medica, la chirurgica, la ostetrica e la dermatologica (tutte queste collocate in differenti ospitali) e poscia la clinica oculistica e quella delle malattie filitiche (ove per direttori ed assistenti si veggono segnati quattro N. N.)

Finalmente gli uffici della *Cancellaria* sono sostenuti da 4 applicati, da un vice-segretario ed economo e da un segretario-capo (che è il professore commendatore Stanislao Gatti in qualità di reggente).

Riassumendo:
Facoltà medica; 23 insegnanti e 341 studenti.

Facoltà giuridica; 10 insegnanti e 213 studenti.

Facoltà matematica; 12 insegnanti e 167 studenti.

Facoltà teologica; 6 insegnanti e 3 studenti.

Facoltà filologica; 10 insegnanti e 2 studenti.

Totale:
Insegnanti 61, studenti 726.

Et nunc erudimini. . . E. D. B.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Rileviamo con vera soddisfazione dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno che il cav. GIUSEPPE VERONA, intendente di finanza della nostra Provincia, fu testè insignito da S. M. il Re, dell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Questa onorificenza colla quale piacque al Sovrano ricompensare un distintissimo ed integerrimo funzionario come il cav. Verona, riesce a noi tanto più gradita, che ne conosciamo da vicino le belle doti di mente e di cuore.

Personale giudiziario. — Mediante reale decreto il signor Federico Candiani cancelliere della Pretura del 11° mandamento di Padova fu collocato in istato di permanente riposo dietro sua domanda.

Condono di multe. — Siamo in grado di dare una lieta notizia a numero 93 possessori di fabbricati nel distretto di Padova, e agli altri della provincia che si trovassero nel caso analogo. Il Ministero delle finanze accolse la proposta del sig. agente superiore delle imposte dirette in Padova robustamente appoggiata, come atto di giustizia, da questa intendenza di Padova, ed accordò il totale esonero delle multe nelle quali erano incorsi per mancata denuncia di accertamento pel 1871 della imposta sui fabbricati a senso dell'articolo 49 del cap. IX del regolamento 28 agosto 1870, escludendo però quelli che avevano sporto reclamo alle Commissioni contro l'operato dell'Agente. Era giusto che se avevasi condonato la multa con reale decreto 8 gennaio 1871 a chi aveva ommesso d'indicare il reddito nella scheda accettando tacitamente l'accertamento 1868, si condonasse la multa a chi non aveva prodotto la scheda, ritenendo il suo silenzio ammesso, come per la imposta di ricchezza mobile, quale tacito assenso all'accertamento 1868.

Era evidente la buona fede, non potendosi supporre disposizioni diverse

fra l'imposta R. M. e quella sui fabbricati. Facciamo il dovuto encomio ai funzionari governativi che patrocinarono vittoriosamente il condono che pel distretto di Padova ammonta a L. 17000 diviso fra N. 93 dei più piccoli possidenti.

Statuto della Casa di Ricovero. — La comunanza del tetto non è sempre garanzia di urbanità dei modi fra i coinquilini; spesso anzi li vediamo trattarsi come il cane ed il gatto; e lo provano alcune parole mandate ieri al nostro indirizzo dal neofoglietto *Ruzante*, per quanto abbiamo scritto l'altro giorno circa il ritardo di applicazione dello Statuto della Casa di Ricovero. Ci asteniamo dal rimbeccare il lepido scrittore, soprattutto per non offrire ai soliti *benevoli* un pretesto di accusarci che giuochiamo la commedia in famiglia: diremo solo al *Ruzante* che se fosse andato al *Bacchiglione* avrebbe preso abbaglio, come lo prova lo stesso giornale nel suo numero di ieri, e in ogni caso non ci avremo perduto in fatto di cortesia.

Del resto siamo contenti che il nostro appunto abbia provocato delle spiegazioni, che accettiamo ben volentieri e in piena buona fede. Se il ritardo di applicazione dello Statuto per la Casa di Ricovero dipendeva dalla necessità di esaminarlo profondamente insieme al gravame prodotto contro di esso, non siamo noi certo che avremmo approvato un voto a precipizio: al contrario facciamo le nostre congratulazioni col deputato provinciale, che non soltanto volle approfondire il suo esame, ma che facendo discutere il progetto in Deputazione, diede argomento a nuovi studi, che a molti già parevano necessari.

Teatro Concordi. — La leva militare, del sig. P. G. Grazioli, ebbe ieri sera infelicissimo esito a questo teatro. Non verremo qui a parlare dello scopo che l'autore si è prefisso. Per alcuni che sentimmo ieri sera fare le più alte meraviglie sul propugnarsi dall'autore l'abolizione degli eserciti stanziali, in modo da darci a sospettare ch'essi credessero questa un'idea nuova nata nel cervello del sig. Grazioli, non abbiamo da notare se non che codesto, qualunque esso sia, è il voto di uomini insigni, fra cui, per fare di moltissimi altri, citiamo alla rinfusa Filangieri, Montesquieu, Say, de Rotteck, de Molinari, Cobden, Bastiat, Dunoyer, Durand, Clément, Cattaneo. Sarà forse un'utopia il parlare d'abolizione degli eserciti per riguardo al paese nostro, ma l'utopia dell'oggi diventa spesso un luogo comune del domani; ciò che desta le meraviglie qui, ha sua piena attuazione in altro paese; e noi non possiamo certo sconoscere la effettiva tendenza del giorno al riordinamento delle armate. E ciò basti dello scopo. Ma l'autore lo ha egli raggiunto? A noi sembra di no: sulle tristi condizioni del suo protagonista non è tanto lo stato militare che influisce quanto invece la complicazione degli interessi della famiglia, e del cuore, nè questa complicazione può dirsi assolutamente una conseguenza dello stato militare: la coscrizione non ci fa dunque altro effetto che quello di un pretesto.

Il prologo, se ne eccettuiamo un colorito certamente assai freddo è forse passabile. Tratteggiando i dolori della famiglia pel distacco del figlio, l'autore in qualche punto è stato vero. Noi abbiamo un bel dire che non si deve piangere quando si va a far parte dell'esercito nazionale, ma bisogna confessare non esser la cosa più consolante del mondo questo dover cessare di essere padroni di sé stessi, dover cessare dai propri studi o da quella professione cui ci affezionato le nostre inclinazioni particolari, per non essere più, durante cinque o sei anni, che il numero pari o dispari di un pelotone! Chi non lo sa che, trattandosi di una guerra, ci si va anche volontari? Ma l'uomo, disposto a dar la vita pel proprio paese, non lo è altrettanto a cederle la libertà al solo scopo di fare del e guarnigioni in tempo di pace, lontano da la famiglia e da quanti sono cari al cuor suo. E che s'ia un non lieve sacrificio ce lo prova il fatto de' cambi: fors'è che è più obbligato a sentire questo affetto pel servizio militare un povero che non un ricco? E se questo ser-

vizio sia diretto alla sicurezza interna è forse il povero che ne ritrae un giovamento maggiore del ricco?

La commedia del signor Grazioli va negli altri atti rapidissimamente decedendo; declamazioni, poca novità di concetti, posizioni non sempre possibili la resero sgradita al pubblico, che non dissimulò la propria disapprovazione, e non lasciò finire la recita.

Ci si dice che il Grazioli sia molto giovane, ed è forse a questa giovinezza che vogliamo apporre i vizi del suo lavoro. Noi però non possiamo sconoscere il suo ingegno, che traspira anche attraverso ai difetti accennati; studi egli adunque e non si scoraggi, ed il pubblico padovano come per amore di verità gli si mostrò ieri sfavorevole, gli renderà giustizia quand'esso si ripresenti con altri lavori più studiati e più corretti.

Istruzione pubblica. — Godiamo annunciare che le due scuole aperte fin dal principio del corrente anno scolastico nell'arcella di Santo Antonio, una femminile, l'altra maschile diretta da donna, sono frequentatissime.

La frequenza ad ambo le scuole prova l'opportunità del sito, dovendo per lo passato i fanciulli e le fanciulle recarsi alle scuole di Montà, e di Torre; o dall'estremo circondario a quelle di città.

Una cosa, o'ltre a ciò, ne sembra degna di particolare attenzione, ed è che la maestra della scuola maschile signora Vicari Etelvide instruisce pure la sera gli adulti numerosissimi, e senza ricorrere a precauzioni straordinarie il contegno loro fu sin qui sommamente lodevole, il che se torna a lode della maestra che seppe conciliarsi tanta stima, torna pure ad onore di quei terrazzani tanto vogliosi di apprendere.

Così questo fosse un preludio, un incoraggiamento ad aprire scuole miste con insegnamento simultaneo che tornerebbe per più conti così vantaggioso ed i guai tenuti si potrebbero torre agevolmente con opportune cautele.

Diario di pubblica sicurezza del giorno 23 febbraio 1872.

Annegamento. — Il 21 corrente nel fiume Brenta fu trovato il cadavere di Carraro Bortolo, facchino, di Padova, senza sapersi la causa che lo spinse a finire la vita in quelle acque.

Rissa con ferimento. — Ieri attaccarono lite per motivi d'interesse certi P. G. e M. P., ed il primo voleva ferire con un coltello il suo avversario ma ferì invece la propria moglie, però leggermente, in una mano.

Arresti. — Furono arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza alquanti mendicanti matviventi.

Consorzio nazionale. — S. A. R. il Principe Carignano, Presidente del Consorzio nazionale, diramò la circolare seguente:

Il comitato centrale, allo scopo di tramandare alla posterità il patriottismo degli illustri benemeriti oblatori della istituzione, invita i medesimi a volergli far tenere, in Torino, Palazzo Madama, la propria fotografia munita delle rispettiva firma in calce, con la indicazione della somma pagata.

Per i defunti sono pregati li signori congiunti od eredi di soddisfare possibilmente, al desiderato invio.

Per le oblazioni dei municipi, consigli provinciali ed altri enti morali, si dovrà trasmettere in fotografia lo stemma del Comune con sotto la stessa indicazione della somma pagata, e la firma del sindaco o del presidente.

Il sottoscritto non dubita che li signori interessati saranno tanto cortesi da soddisfare prontamente allo accennato invio.

Il Presidente
EUGENIO DI SAVOJA

L'uomo dalla forechetta. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 21: Dopo essere stato parecchi giorni nella propria casa, senza provare nulla di insolito nello stomaco, meno la impossibilità di prender molto cibo in un tempo e la necessità di frazionarlo ad intervalli per impedire il vomito o una straordinaria gravezza allo stomaco, il Cipriani tornava ieri allo spedale. Egli era

molto abbattuto, e fatta ricerca del professore Rosati gli narrava con mal celato allarme che domenica sera, dopo aver mangiato, ebbe copioso vomito; che lunedì mattina tentò introdursi come le altre volte la sonda specillo nell'esofago, ma dovè subito estrarla, provando grande eccitamento al vomito, e vomito ebbe effettivamente; poi mucosità con sapore metallico; che continua era da quest'ultimo di in poi la gravezza, e dopo aver mangiato, e anche a stomaco vuoto; che non poteva tollerare più la sonda neppure un momento per l'eccitamento che egli prova allo stomaco. Udite queste dichiarazioni, il prof. Rosati invitò il Cipriani a recarsi da lui questa sera dopo aver mangiato annunziandogli che si sarebbero tentati nuovi riscontri.

L'Alabama. — L'Alabama, che dà il suo nome alla grande questione del giorno nei telegrammi di Londra e di New-York, era uno Steamer di 900 tonnellate e della forza di 300 cavalli.

Questa grossa nave, costrutta a Liverpool, fece durante due anni il servizio di vettovagliamento per gli americani del sud, e fu il terrore della marina mercantile federale. Le sue prese, i suoi abbordaggi, i carichi d'altre navi da essa distrutti, sono innumerevoli. A lungo andare si decise di finirlo, ed una corvetta federale, il *Kerseage*, la perseguì ad oltranza, e pervenne a bloccarla fino nel porto di Cherbourg, dove erasi rifugiata, dopo la sua fuga da Liverpool.

Si è appunto nel porto di Cherbourg che il *Kerseage*, comandato dal capitano Semmes, impegnò coll'Alabama quel famoso duello a cannonate, che fece tanto chiasso nel mondo.

Era il 19 giugno 1864, tutta la popolazione di Cherbourg assisteva dal porto alla lotta memoranda. Dopo uno scambio di seicento colpi di cannone, l'Alabama fu debellato e scomparve tra i gorghi del mare.

Una cantante nera. — È arrivata da Cuba a Parigi una nera chiamata Sara, la quale ha una voce magnifica di soprano sfogato. Fu udita nei concerti e si guadagnò subito il nome di *Patti nera*.

Peccato che la scena le sia contesa. Capirete bene che una *Lucia*, una *Violetta*, una *Leonora* del color d'ebano sarebbe una cosa impossibile.

Forse una sola parte potrebbe starle a dovere, quella di *Seleika nell'Africana*! Ma potrebbe qualche compositore eziandio comporre un libretto per lei! O perchè no? Forse i Neri non hanno sentimenti simili ai nostri!

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 22 febbraio 1872
NASCITE. — Maschi N. 3, Femmine N. 3, — nell'Istituto Esposti — Maschi N. 4, Femmine N. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Degli Innocenti Roso Giovanni fu Roso, maggiore cocchiere con Franco Maria Luigia di Domenico, maggiore, fruttivendola tutti e due di Padova.

Schievano Luigi detto Brugnolo fu Bernardo, maggiore villico di Noventa con Barbiero Carolina di Luigi, maggiore, villica di Ponte di Brenta.

Gasparini Antonio Crescentino fu Angelo, maggiore, direttore di molini a vapore con Zibordi Luigia Carolina di Luigi, maggiore casalinga tutti e due di Padova.

Troiese Natale di Antonio, maggiore domestico di Sant'Angelo di Piove con Franchin Domenica Antonia fu Sante maggiore, cucitrice di Camin.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *La Verità*, di A. Torelli: con farsa. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
24 febbraio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 13; s. 31,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 53,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	766,5	766,0	767,2
Termometro centigr.	+6°,1	9°,5	6°,6
Dir. e forza del vento	ENE1	NE 1	ENE1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.		

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = + 10°,0
» minima = + 4°,6

ULTIME NOTIZIE

Il *Secolo* di Milano ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 22 febbraio ore 9,35 ant.

L'Assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale si riunirà il giorno 28 per deliberare sull'assunzione del prestito nazionale, e sull'aumento del suo capitale.

La Commissione dei Quindici che adunasi oggi, attenderà su ciò la decisione della Banca, intanto tornerà a discutere sulla questione del servizio di tesoreria.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 22. — A mezzanotte il Re partirà per Roma; credesi che ritornerà martedì. Domattina vi saranno i funerali del generale De Sauget morto ieri.

VIENNA, 22. — Nel comitato delle finanze il ministro fece l'esposizione finanziaria dell'Austria. Alla fine del 1871 eravi nelle casse dello Stato 40 milioni in contanti. Il ministro calcola un deficit pel 1872 di nove milioni, non che 25 necessari per pagamenti di gennaio 1873. Il Comitato approvò il bilancio 1872 che presenta un deficit di 26 1/3 milioni, da coprirsi colle somme disponibili nelle casse dello Stato, ed eventualmente coll'emissione di 10 milioni di rendita.

VERSAILLES, 22. — Oggi l'Assemblea nazionale non presentò alcun incidente.

— 23. — In una riunione la destra decise ieri formalmente di non pubblicare manifesti monarchici. La discussione delle petizioni cattoliche fu aggiornata di circa otto giorni.

BERLINO, 23. — Moltke e Roon furono nominati membri della Camera dei signori.

VIENNA, 23. — Il Comitato costituzionale respinse a pieni voti, meno due, la proposta di adottare l'ordine del giorno sulle domande della Gallizia. Il ministro si espresse energicamente contro l'ordine del giorno, poichè il discorso del trono manifestò la disposizione del Governo di accomodare la questione colla Gallizia, ed un interesse importante eccita il Governo a contentare i paesi accordando i loro voti cogli interessi dell'Impero.

NOTIZIE DI BORSA

	Roma,	22	23
Rendita italiana	70	72	71
Oro	21	58	21
Londra tre mesi	27	28	27
Francia	107	57	107
Prestito nazionale	87	—	87
Obbl. regia tabacchi	511	50	512
Azioni	722	50	721
Banca Nazionale	38	80	38
Azioni strade ferrate	340	50	442
Obbl.	227	—	227
Buoni	529	—	529
Obbl. ecclesiastiche	86	50	86
Banca Toscana	1722	—	1731

	21	22
Rendita francese 3 0/0	56 27	56 37
» italiana 5 0/0	65 35	65 45
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven.	467	465
Obbligazioni	252	252
Ferrovie romane	117	120
Obbligaz.	176	175
Obbl. Ferr. V. E. 1863	196	197
Obbl. Ferr. Meridionali	207	207
Cambio sull'Italia	73 1/4	73 1/4
Credito mob. francese	91	91
Obbl. Regia Tabacchi	472	472
Cambio su Londra	25	35
Londra, s		
Consolidato inglese	92 1/4	92 5/8
Rendita italiana	31 1/2	31 5/8
Lombarde	64 1/8	64 1/2
Turco	49	49 3/8
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnole	—	—

Bartolomeo Moschin gerente resp.

BANCA VENETA
di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000
La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.
Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.
Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.
Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.
Sconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme
a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mese
a 6 0/0 « « « « 6 mese
Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.
Padova, 1° dicembre 1871.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
32 655 Enrico Rava
Caro O. Galleani,
Madrid 14 aprile 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrà ottenere di ricevere le Pillole Pignacca ed i Zuccherini, che pare tu voglia tenere per te; non avendole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini poichè usando di questi sono certo che la mia voce esce più netta e facile. Ni chiesi a questi farmacisti spagnoli me si sensarono dicendo che qui è vietata l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile de, fisci che mi toccheranno quando farò delle scrocate per causa tua. Salutami al M. e ricordati del tuo affezionato
NEGRINI

Prezzo delle Pillole alla scattola L. 150 id. dei Zuccherini alla scattola » 150
Contro vaglia postale coll'aumento di cent. 20 spedisce la farmacia Galleani, franco a domicilio in tutta Italia.
Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — a Bassano, Fabris e Baldassarre — a Montebelluna, farmacia — Rovigo, Castagna, e Diego — a Leignano, Valeri — a Treviso, Zanetti e Zanini — a Adria, alla farmacia edrogheria di Domenico Paulino — a Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Il signor dottor Bonnarie, medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle Capsule ed iniezioni al matico, di Grimaud e C. farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica di Lione*: « Ai nostri giorni la virtù curativa del copahu e del pepe-cubebe è sempre più studiata e raffinata, e se fin qui vi furono medicamenti più accreditati contro le blenorragie, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come gli spiccioli. — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno certi che le Capsule ed iniezione al matico, preparate da Grimaud e C. sono dotate di un'efficacia reale sulle cure della blenorragia. » Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 1-174

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia

R. TRIBUNALE CIVILE DI PADOVA

Bando venale per vendita giudiziale

Promessa
dai nobili Antonio, Filippo ed Adriana Grimani fu Girolamo domiciliati in Venezia rappresentati dal loro procuratore avv. Zamperetti dott. Lorenzo di qui

contro
Antonio Florian padre, Alfonso e Vittorio Florian figli minori del predetto Antonio Florian in rappresentanza della fu Elisabetta Zanetti loro madre, domiciliato in Padova.

Il cancelliere del Tribunale civile di Padova

fa noto al pubblico

che nel giorno 29 marzo p. v. alle ore 12 merid. nella sala del ordinario udienze di questo Tribunale, come da ordinanza presidenziale del giorno 8 febbraio corrente notificata il 19 detto mese al debitore espropriando e in adempimento all'ordinanza di detto Tribunale proferita nel 9 novembre 1871 notificata al debitore medesimo ed ai creditori insorriti il 14 dicembre successivo per atto dell'usciero G. B. Friso ed annotata in margine al decreto di pignoramento 17 agosto 1869 n. 1011-131 presso quest'ufficio delle Ipotecche nel giorno 18 dicembre 1871 sott. n. 544-234, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili seguenti sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel bando per esteso pubblicato come di legge.

Stabili da venderci

In Comune censuario ni Torreglia appezamento di terreno con casa colonica descritti in censo ai mappali numeri: porzione dell'891 b, 894, porzione dell'895 a, e 904 della quantità di pertiche censuarie 24.82 colla rendita di austriache lire 84.18 aventi la marca livellaria a favore del convento dei monaci benedettini di Praglia, valutati dall'atto di stima 22 ottobre 1869 n. 11269 italiane lire 2443 e che ora verranno incantati col ribasso di un decimo su quel valore di stima, al prezzo di L. 2198.70.

Si avverte poi che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà altresì depositare in questa cancelleria la somma di L. 300 qual importare approssimativo delle spese successive alla vendita. Si avvisa pure che colla mentovata ordinanza del Tribunale del giorno 9 novembre 1871 è stato prefilso ai creditori insorriti il termine di trenta giorni dalla notificazione del Bando a presentare le domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il giudice consigliere nobile Marco Suman.

(Estratto dal bando 21 febbraio 1872) 1-199

Il Cancelliere della R. Pretura di Cittadella

fa noto

che nel verbale da lui assunto il giorno 3 corrente le Signore Angela Alexich fu Giuseppe vedova di Domenico Cogo tanto per conto proprio, quanto come legale rappresentante delle proprie figlie minori Anna ed Elisa Cogo fu Domenico, quanto ancora come procuratrice a legge degli altri suoi figli maggiori Giulia, Antonio, Luigia ed Angelo Cogo fu Domenico, e Giuditta Cogo pure fu Domenico, tutti possidenti e domiciliati in Padova, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dalla fu Maria Cogo fu Domenico morta in S. Martino di Lupari nel giorno 31 dicembre 1871 e di risettare il testamento della stessa 28 dicembre 1871 rogato dal Notaio dottor Ferdinando Ziliotto, e da lui reso esecutorio nel 5 gennaio 1872 al N. 69 di Registro.

Il Cancelliere
G. PARISOTTO. 1-198

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La Ditta dott. Carlo Orio di Milano
Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.
Tiene pure alcuni Cartoni di semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzo conveniente.
Dirigersi presso il dott. Carlo Orio in Milano N. 2 Piazza Belgioioso, oppure presso il sig. Adolfo Susan in Padova, Via Municipio N. 4. 15-11

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 7-65

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Leroy, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colorati, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perché bastano poche cucchiainate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluccio rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluccio deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluccio contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfuroso del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catari, i medici prescrivono il saggio dei mezzi della Francia, presso le rive imballate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e neuralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito in Padova presso la farmacia Cornelio 2-154

DENTI SANI!

Per nettare e mantenere sani i denti e le gengive si presta soprattutto l'Acqua Anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imperiale reale d'Austria in Vienna, Città, Bognergasse N. 2, in alcun altro mezzo non entri alcuna materia nociva alla salute, per impedire la putrefazione e formazione in essi della carie, per preservare dal malo di gengive e dal cattivo odore della bocca; e questi mali (qualora già esistano) dopo breve uso li essa vengono mitigati e tolti.
Prezzo di una bottiglia L. 2:50
Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenada Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-195

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . > 1,50
- Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. > 5,-
- Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. > 3,-
- Selatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 > 6,-
- idem. L'Insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. > 1,-
- idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. > 50
- Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 > 1,50
- Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 > 6,-
- idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. > 10,-
- Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 > 90
- Zaniboni prof. P. Grammatica chetta della lingua italiana ad uso dalle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. > 30
- Schlupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. > 10,-
- Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. > 8,-
- Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) > 1,50
- Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. > 3,-

Olio Kerry
infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.
La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.
Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.
Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio mirato dei sintomi.
A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.
Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri trafrazioni.
Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.
Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano
Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.
Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiascone, più cent. 20 per spesa postale,
Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA
È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporge la firma autografa del sottoscritto
O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.
Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 16-53

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. D VIENNA
Imp. r. fornitore di Corte
PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni gra dezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 8 7

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA
approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
- » per Prati » 9,50 »
- » per Viti » 10,— »
- » per Civaje » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminentemente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la **consumazione**, la **bronchite**, e **laringite cronica**, il **catarro polmonare**, l'**anemia** (povertà di sangue) la **paraplegia nei bambini**, le **malattie delle ossa e del midollo spinale**, la **raclitide**, la **scrofola**, lo **spessamento delle nutrici** e per **riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo**, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Rovardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Planeri e Mauro.
Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica da Barry. 17-63

SOCIETA BACOLOGICA

ARCELLAZZI e Comp.

Milano, Via Bigli N. 19

TIENE IN VENDITA

- Cartoni originari giapponesi verdi annuali, prima qualità, importazione diretta L. 14,—
- Siatili sceltissimi espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni > 18,—
- Cartoni seme Chilli a bozzolo bianco e giallo > 12,—
- Cartoni della China a bozzolo bianco > 10,—
- Seme di Toscana a bozzolo giallo esente da infezione > 15,—
- Seme ripredotto annuale rinforzato sistema Belluschi > 8,—

Contro vaglia postale si farà la spedizione franco di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata 6-113

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto